



Sovranità alimentare: quali risorse per l'agricoltura contadina?

San Martino. Ci si affretta a seminare, per mettere al sicuro sementi e raccolto.

Per difendere l'esistenza dei sistemi sementieri contadini.

Per produrre cibo, proteggere le risorse contadine dall'accaparramento, garantire la sovranità alimentare dei territori minacciata da innovazione tecnologica e regressione politica.

11 NOVEMBRE 2022

Dalle 14:30 alle 17:30

Casa Del Popolo San Bartolo A Cintoia

Via di S. Bartolo a Cintoia 95, Firenze

Il Coordinamento Europeo Via Campesina, Associazione Rurale Italiana e la Coalizione Italia Libera da OGM vi invitano all'incontro aperto:

***“LOTTARE PER LA DIFESA DEI SISTEMI SEMENTIERI CONTADINI -
la pretesa innovazione tecnologica per la sostenibilità:
parliamo di NGT, brevetti e diritti dei contadini”***

Riuniamoci per valutare le nostre lotte e discutere insieme delle prossime scadenze!

Interverranno:

Alessandra Turco - ARI/Esecutivo di ECVC, coordinatrice gruppo di lavoro Sementi e OGM di ECVC

Guy Kastler – Confederation paysanne/ ECVC

Elisa D'Aloisio – Coalizione Italia Libera da OGM

Interventi del pubblico e discussione in plenaria

Di cosa parleremo?

Qualunque **transizione agroecologica** ha uno snodo irrinunciabile: l'autonomia dell'agricoltura rispetto all'approvvigionamento del materiale da riproduzione, vegetale o animale. Per oltre 10.000 anni i contadini hanno liberamente salvato, selezionato, scambiato e venduto **semi**, così come li hanno usati e riutilizzati per produrre cibo. Oggi, queste stesse pratiche rimangono essenziali per la **sicurezza alimentare** globale e per la biodiversità. Nel preambolo del Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione (**ITPGRFA**), gli Stati hanno affermato che "i diritti riconosciuti nel presente trattato di salvare, utilizzare, scambiare e vendere sementi conservate in azienda e altri materiali di moltiplicazione (...) sono fondamentali per la realizzazione dei **diritti degli agricoltori**, così come per la promozione dei diritti degli agricoltori a livello nazionale e internazionale". Nell'articolo 9, hanno riconosciuto che le disposizioni del trattato non devono essere interpretate per limitare "qualsiasi diritto che gli agricoltori hanno di salvare, utilizzare, scambiare e vendere sementi o materiali di moltiplicazione conservati in azienda".

Il **sistema sementiero contadino** si basa sulla conoscenza, l'adattamento e una costruzione giuridica radicata nei **diritti collettivi** dei contadini che dall'inizio dell'agricoltura hanno prodotto la diversificazione di piante ed animali attraverso l'addomesticamento e l'adattamento a concreti sistemi ecologici, sociali e culturali. Per i contadini, l'uso, lo scambio e la vendita di sementi originate da varietà certificate, selezionate e prodotte in azienda fa parte di un'**organizzazione collettiva di autoproduzione dei mezzi di produzione** e non è un'attività di mercato che costituisce il reddito dei contadini, che proviene principalmente dalla vendita dei raccolti sui mercati agricoli.

La **protezione dei diritti di proprietà intellettuale sui semi** presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (**WTO**), l'Unione Internazionale per la protezione delle nuove varietà di piante (**UPOV**) e la promozione dei sistemi di sementi commerciali contrastano con la protezione di queste pratiche e con il mantenimento dei sistemi di sementi dei contadini e dell'agrobiodiversità. In Europa, per esempio, i **cataloghi di sementi** nazionali e il catalogo comune dell'Unione (UE) sono stati concepiti per promuovere le **semi industriali e l'agricoltura industriale** e in un certo numero di paesi, la vendita di sementi contadine tra contadini, così come la risemina, sono vietate. I diritti di proprietà intellettuale, compresi i **brevetti** industriali, **minacciano l'autonomia ed il controllo dei sistemi sementieri contadini** e sono uno strumento dell'industria sementiera. L'UE e le sue imprese sementiere multinazionali hanno un ruolo fondamentale nella costruzione del dominio del commercio internazionale attraverso anche l'imposizione di **legislazioni che privatizzano le sementi e le componenti genetiche** di queste, fino ai **caratteri nativi** di singole specie. Strumenti apparsi più recentemente come la digitalizzazione delle informazioni genetiche (**DSI**) o la creazione varietale attraverso le **NGT** (nuove tecniche genomiche) sono la minaccia che dobbiamo affrontare.